

suo partito è contro l'eutanasia e che in questo caso si trattava di distinguere tra «vita artificiale e morte naturale». È toccato al vicepresidente dei senatori, Gaetano Quagliariello, replicare attraverso la dichiarazione di voto che era necessario intervenire per fermare «la lobby che vuole introdurre l'eutanasia senza chiamarla col suo nome».

Tra i dissidenti del Pdl che hanno votato contro il provvedimento (sette) Malan ha auspicato un miglioramento del testo alla Camera, mentre Marcello Pera si è detto contrario ad una legge non necessaria perché la tutela della vita ed il no all'eutanasia sono già contenuti negli articoli 2 e 32 della nostra Costituzione. Nel ddl si vieta espressamente «ogni forma di eutanasia ed ogni forma di assistenza o aiuto al suicidio». Si ribadisce invece che la vita umana «è inviolabile ed indisponibile».

I CONTENUTI DEL DDL

TUTELA DELLA VITA E DELLA SALUTE



La vita umana è 'inviolabile e indisponibile'. 'Nessun trattamento sanitario può essere attivato a prescindere dall'espressione del consenso informato'. Si vieta 'ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio'.

CONSENSO INFORMATO



Si definisce il concetto di consenso informato ai fini dell'attivazione dei trattamenti sanitari. Riconosciuto il diritto di parola ai minorenni nell'espressione del consenso.

NUTRIZIONE E IDRATAZIONE



'Sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse non possono formare oggetto di Dichiarazione anticipata di trattamento'.

FORMA E DURATA DELLE DAT



Le Dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie e non sono vincolanti. Hanno validità per 5 anni e saranno registrate in un archivio unico nazionale informatico.

FIDUCIARIO



Dal testo approvato sono scomparsi i riferimenti al ruolo del fiduciario nel promuovere e far rispettare le Dat espresse dal soggetto.

RUOLO DEL MEDICO



Il medico 'non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente' e 'non è tenuto a porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni di carattere scientifico e deontologico'.

«Io, del Pd, ho votato sì per bandire l'eutanasia»

L'INTERVISTA / CLAUDIO GUSTAVINO

Rolla Scolari

■ Sono due i dissidenti del Pd. Le voci dissonanti del partito in Senato, favorevoli al ddl sul testamento biologico scritto dalla maggioranza di centro-destra in seguito al caso di Eluana Englaro e contestato dal centrosinistra, sono state quelle di Emanuela Baio e Claudio Gustavino, secondo il quale il valore della legge sta «nel non consentire alcun indugio eutanasico». Perché «non c'è bisogno di eutanasia nel Paese».

Senatore, perché ha votato a favore del ddl?

«Perché la legge risponde con precisione a un'esigenza fondamentale evidenziata dalla magistratura. Questa norma non è sicuramente la migliore che ci possa essere, ma dice qualcosa che condivido: no a indugi eutanasici. Ho votato a favore, l'ho fatto con il beneficio del dubbio e non mi sento di condannare chi abbia fatto una scelta diversa dalla mia. Penso che non ci sia bisogno di eutanasia nel nostro Paese».

Ha detto che non si tratta della migliore legge che ci possa essere. Come l'avrebbe voluta?

«Credo che non si debba fare

una legge di soli principi. Abbiamo parlato in questi mesi di persone che hanno venduto la propria casa per prendersi cura di familiari malati, in stato vegetativo. Questa legge avrebbe dovuto prevedere anche finanziamenti e denari per aiutare per esempio queste famiglie. Si poteva inoltre immaginare un modo per esprimere le proprie volontà, anche se io stesso non sono un fondamentalista del vincolo. La maggioranza avrebbe dovuto aspettare un attimo di più, avrebbe potuto così ascoltare i consigli di qualche collega».

Qual è dunque l'aspetto peggiore di questo ddl secondo

lei?

«Come dicevo prima, si tratta soltanto di una dichiarazione di principi».

La legge è stata accusata dalla sua parte politica di essere incostituzionale perché imporrebbe al paziente un trattamento sanitario contro la sua volontà. Cosa ne pensa?

«Ho sempre distinto tra il trattamento sanitario e il sostegno vitale. Questa distinzione nel testo compare: nell'articolo 3 al comma 6. Ci sarà comunque la possibilità di rivedere questo punto alla Camera, la legge è decisamente perfezionabile».